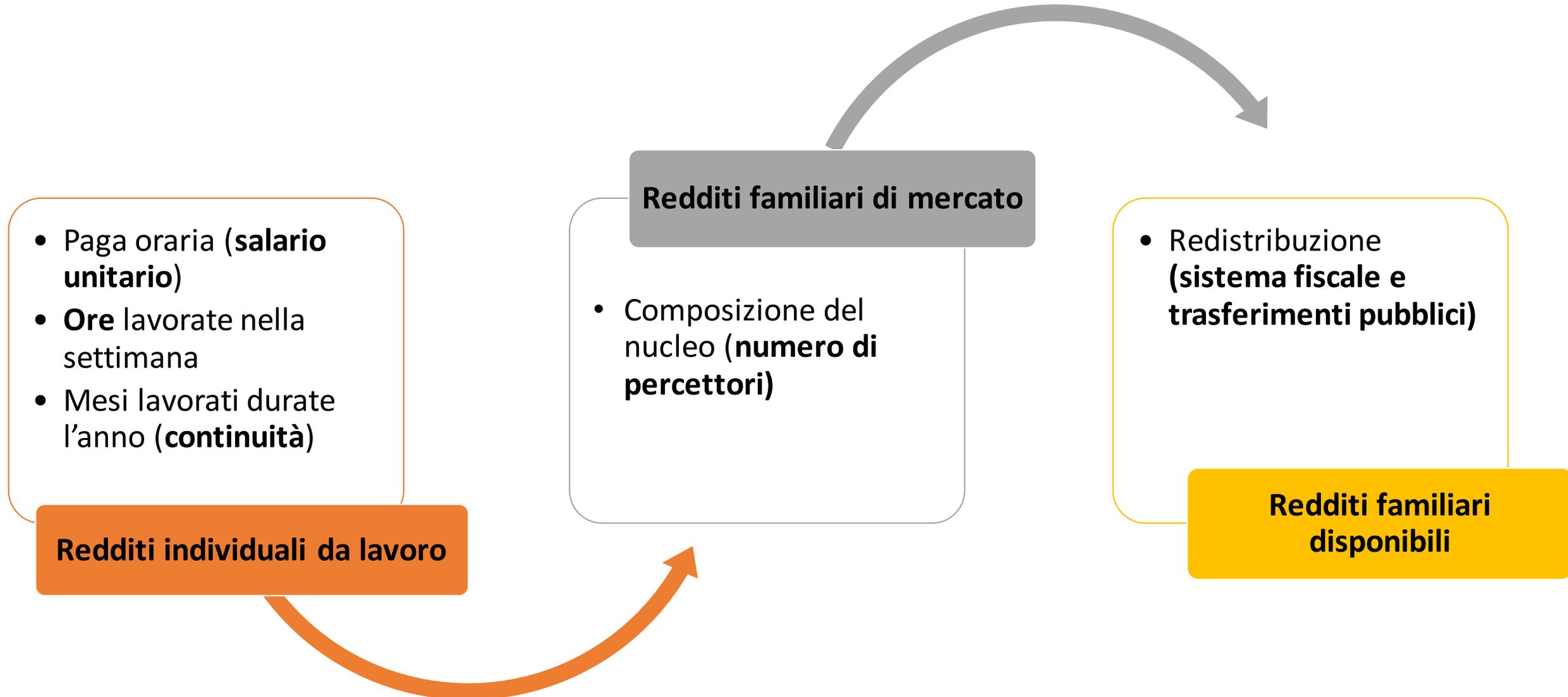


INTERVENTI E MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ LAVORATIVA IN ITALIA

Andrea Garnero

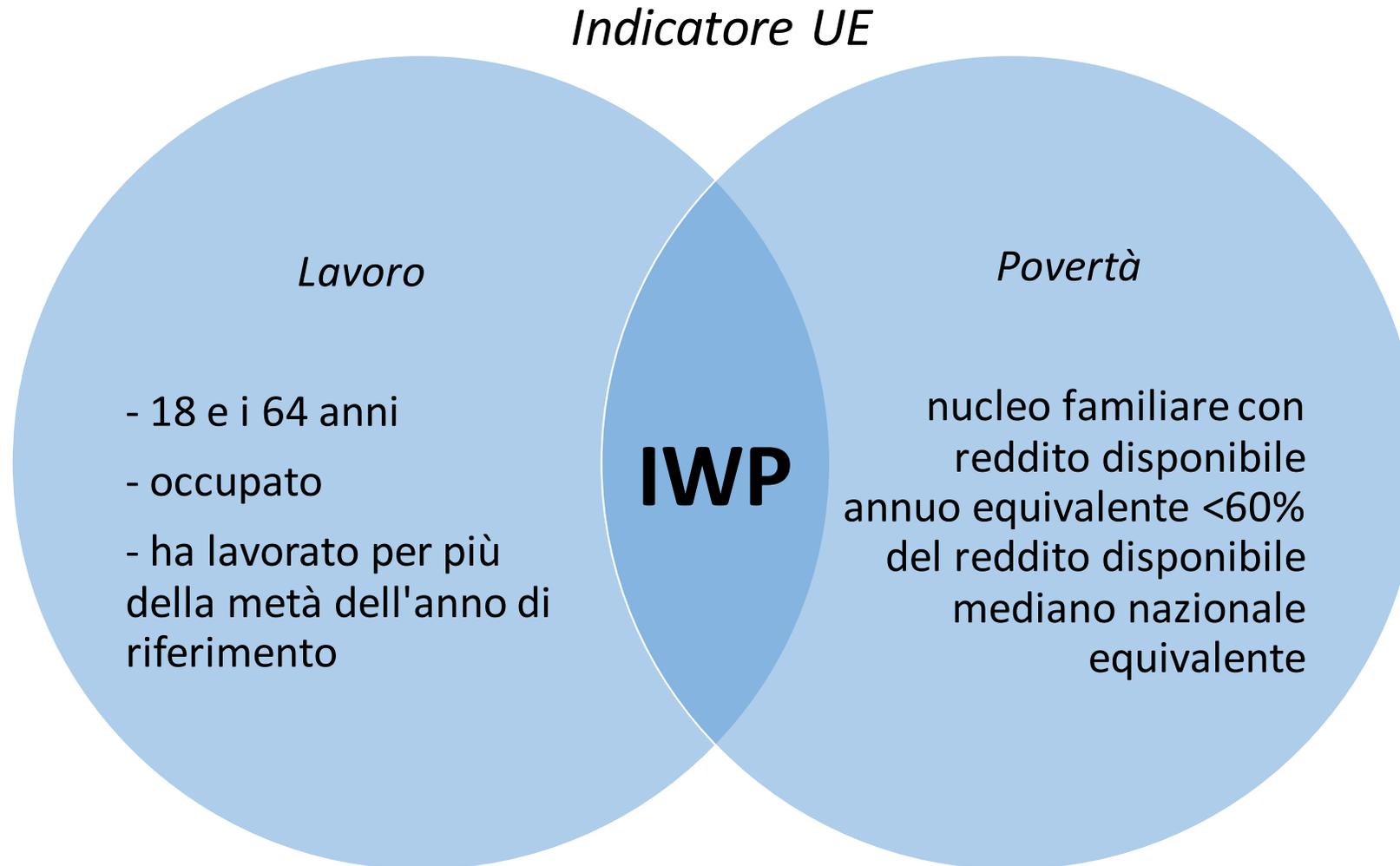
IRVAPP, 9 Maggio 2022, Trento

La catena di creazione di povertà e disuguaglianze



Quanti e chi sono i lavoratori poveri in Italia?

Cosa è la povertà lavorativa?



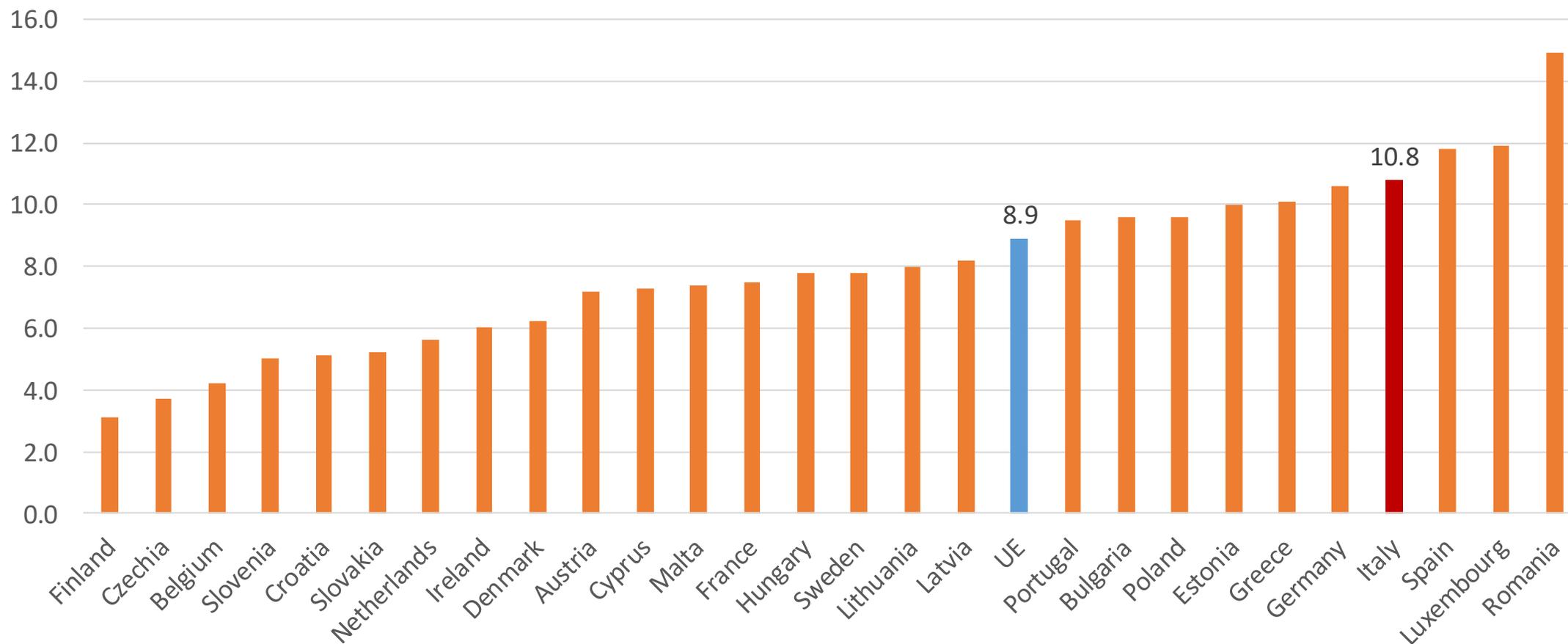
I limiti dell'indicatore europeo

- I lavoratori occupati meno di 7 mesi all'anno sono esclusi
- Si considerano solo i redditi familiari:
 - Una persona con un salario molto basso può non trovarsi in una condizione di povertà se vive in un nucleo con altri percettori di reddito;
 - Un lavoratore con salario dignitoso ma con reddito non sufficiente ai bisogni di un nucleo familiare numeroso, in cui è l'unico lavoratore, risulta essere povero.

→ **Paradosso di genere:** secondo l'indicatore UE gli uomini sono maggiormente a rischio di povertà lavorativa delle donne.

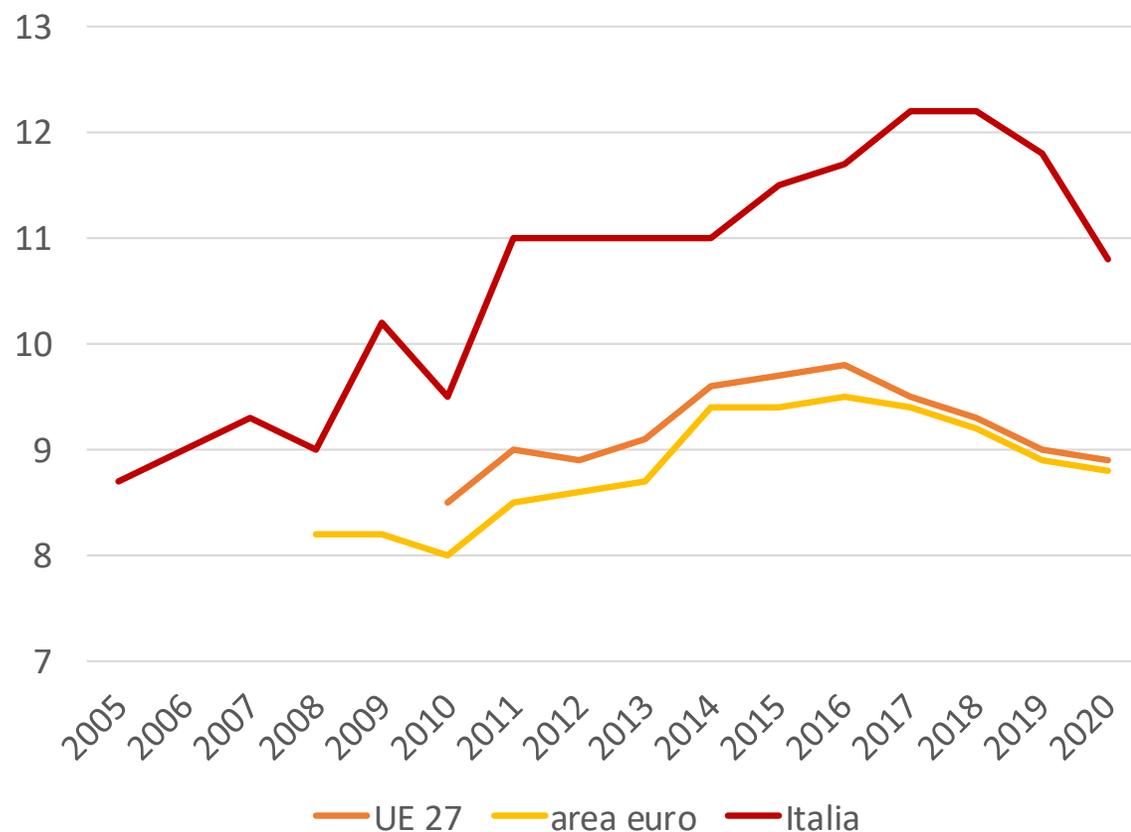
La povertà lavorativa nell'Unione europea

Percentuale di lavoratori poveri, 2020



Forte crescita dopo Lehman e un calo con il Covid-19?

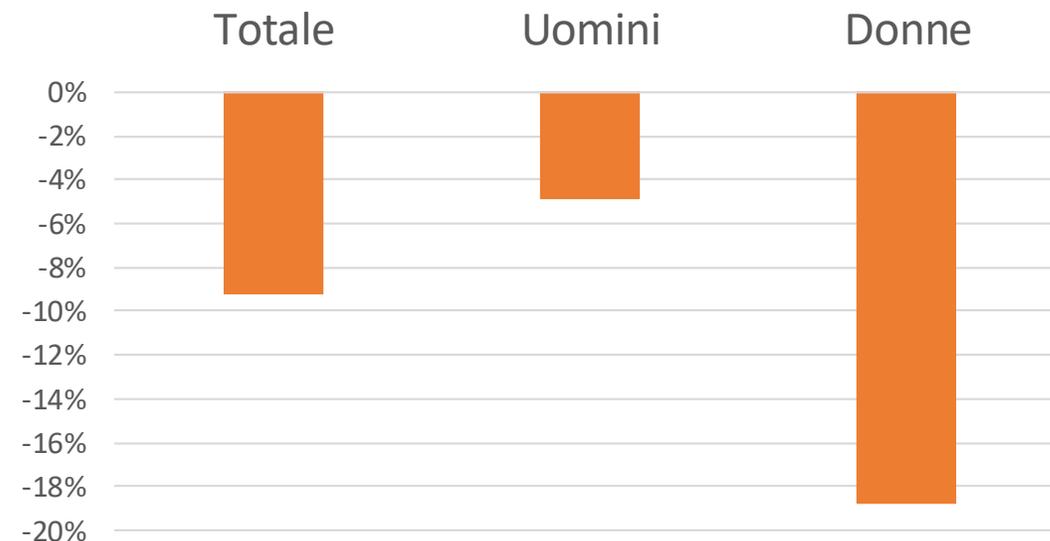
Percentuale di lavoratori poveri in Italia and in UE, 2005-2020



Fonte: Eurostat.

Un vero calo?

Variazione 2019-2020 per genere



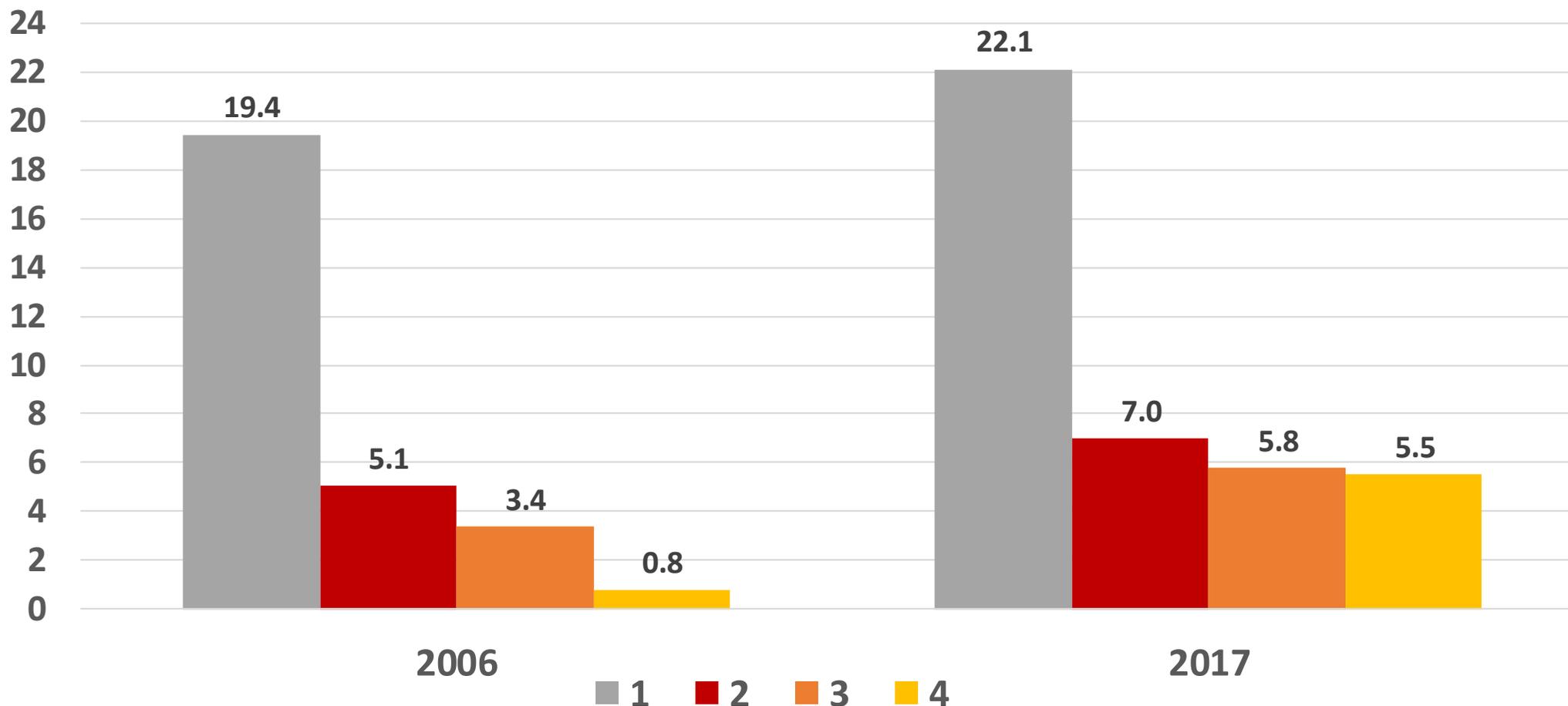
La povertà lavorativa in Italia

	2006	2017
TOTALE	10,3	13,2
Almeno 1 mese da dipendente	8,8	12,1
Almeno 1 mese da autonomo	15,0	17,1
Almeno 1 mese part-time	18,0	21,6
Almeno 1 mese da dipendente part-time	16,8	21,4
<i>Almeno 7 mesi l'anno (indicatore europeo)</i>	<i>9,4</i>	<i>12,3</i>
Prevalentemente dipendente	8,8	12,1
Prevalentemente autonomo	15,1	17,1
Tutto l'anno dipendente	7,2	10,7
Tutto l'anno autonomo	14,6	16,8
Tutto l'anno dipendente part-time	13,6	19,4

Fonte: Calcoli del Gruppo di Lavoro su dati EU-SILC, popolazione 18-64, esclusi chi non lavora almeno 1 mese.

Il numero di percettori gioca un ruolo chiave

Percentuale di lavoratori poveri per numero di percettori nel nucleo, 2006 e 2017



Fonte: Calcoli del Gruppo di Lavoro su dati EU-SILC, popolazione 18-64, esclusi chi non lavora almeno 1 mese.

Dal livello familiare a quello individuale

Da “**povertà lavorativa**” (*in-work poverty*) passiamo a “**rischio di bassa retribuzione**” (*low pay*)

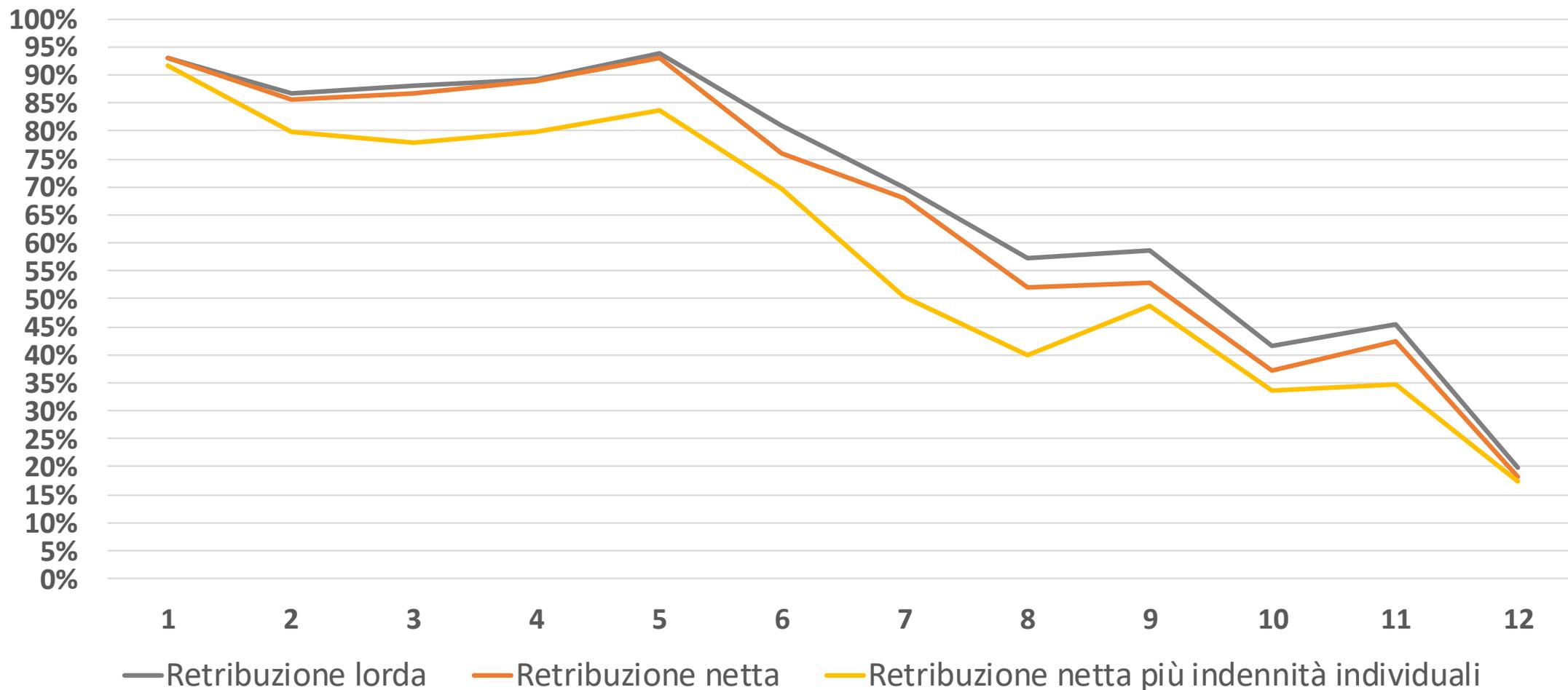
Percentuale rischio di bassa retribuzione individuale, 2017

	Retribuzione lorda	...Retribuzione netta	Retribuzione netta più indennità individuali
TOTALE	24,2	22,2	20,9
Uomo	18,5	16,5	14,1
Donna	31,8	27,8	26,6
Prevalentemente dipendente	24,5	21,6	19,7
Prevalentemente autonomo	23,0	24,7	25,1
Prevalentemente part-time	60,3	53,5	51,9
Prevalentemente full-time	17,9	16,8	15,5

Fonte: Calcoli del Gruppo di Lavoro su dati EU-SILC, popolazione 18-64, esclusi chi non lavora almeno 1 mese.

La continuità lavorativa è cruciale

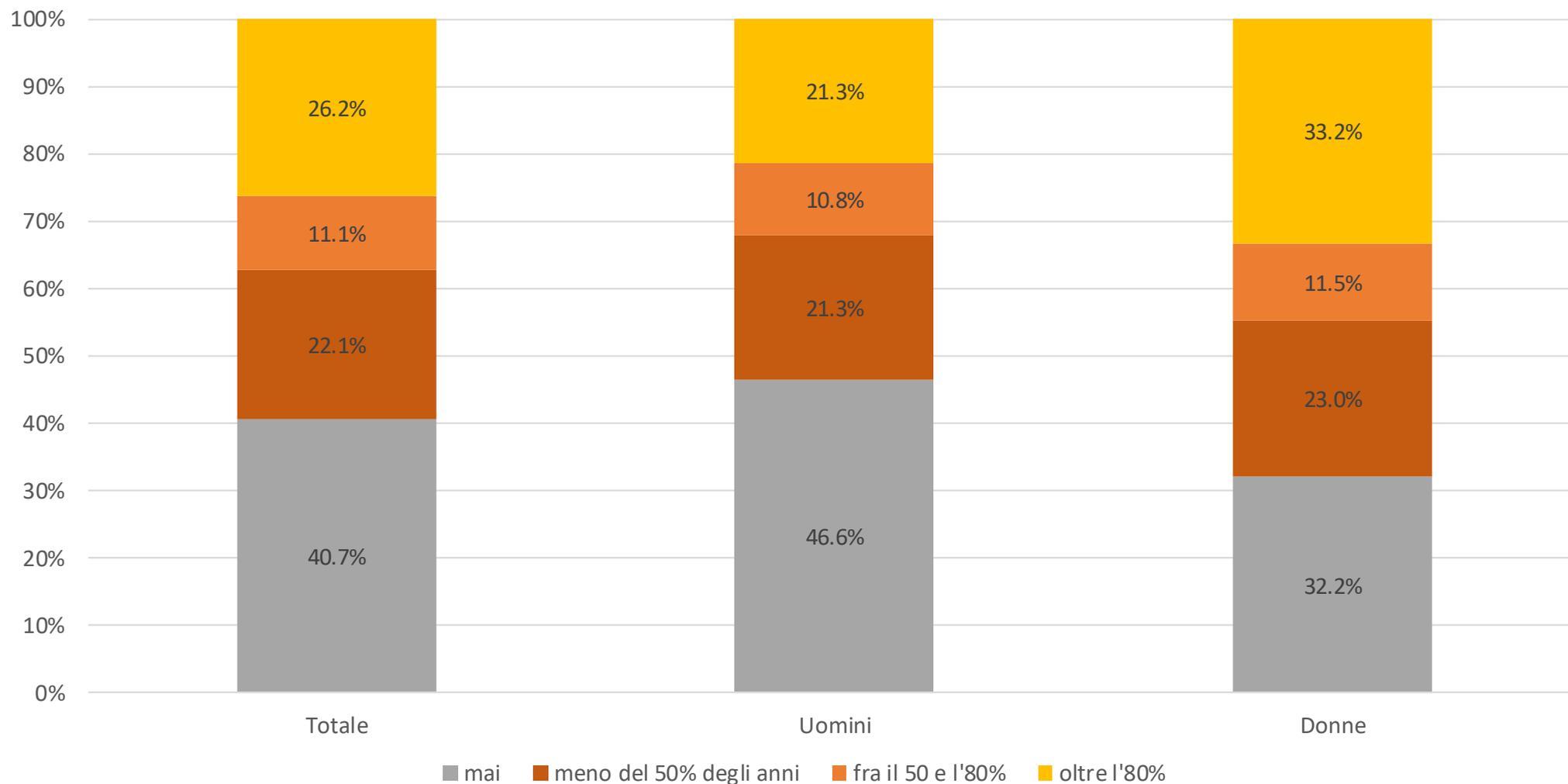
Rischio di bassa retribuzione (asse verticale) per mesi lavorati (asse orizzontale), 2017



Fonte: Calcoli del Gruppo di Lavoro su dati EU-SILC, popolazione 18-64, esclusi chi non lavora almeno 1 mese.

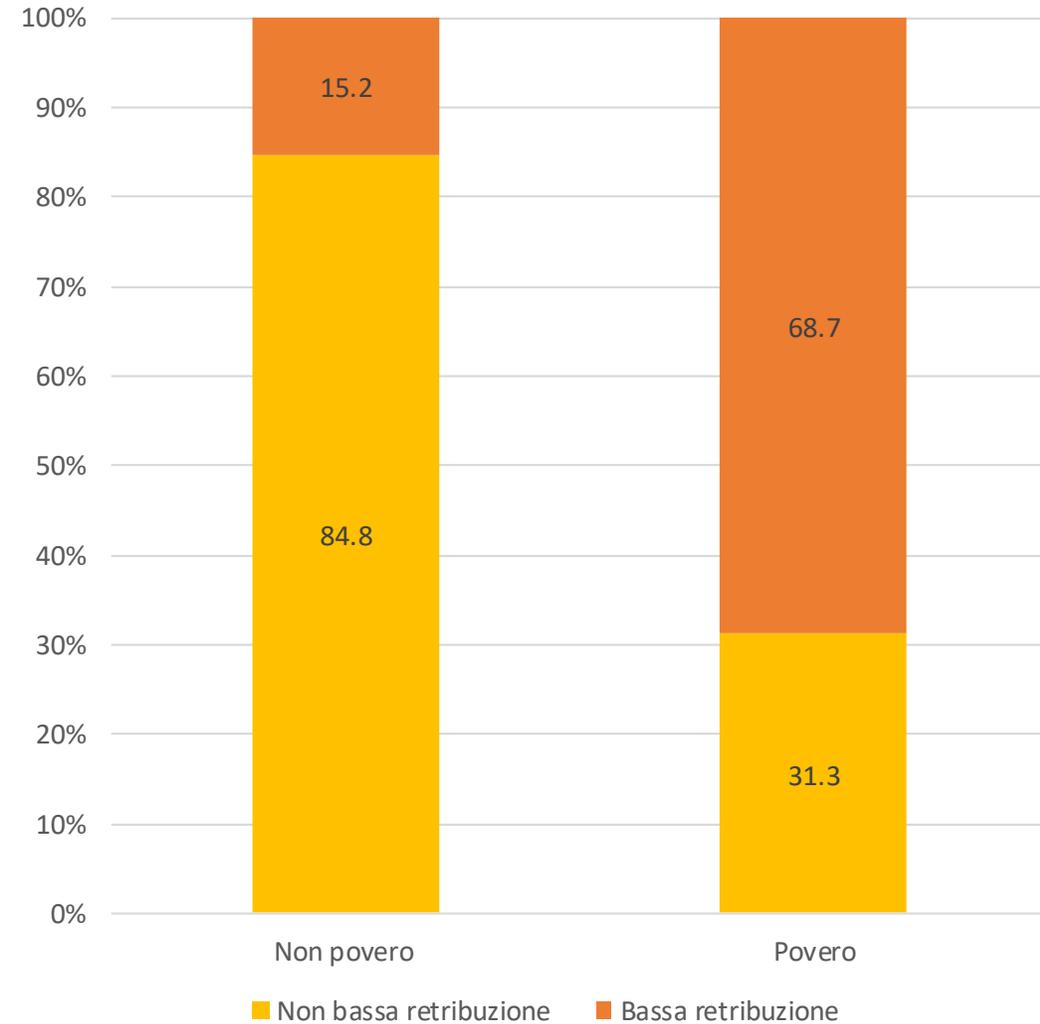
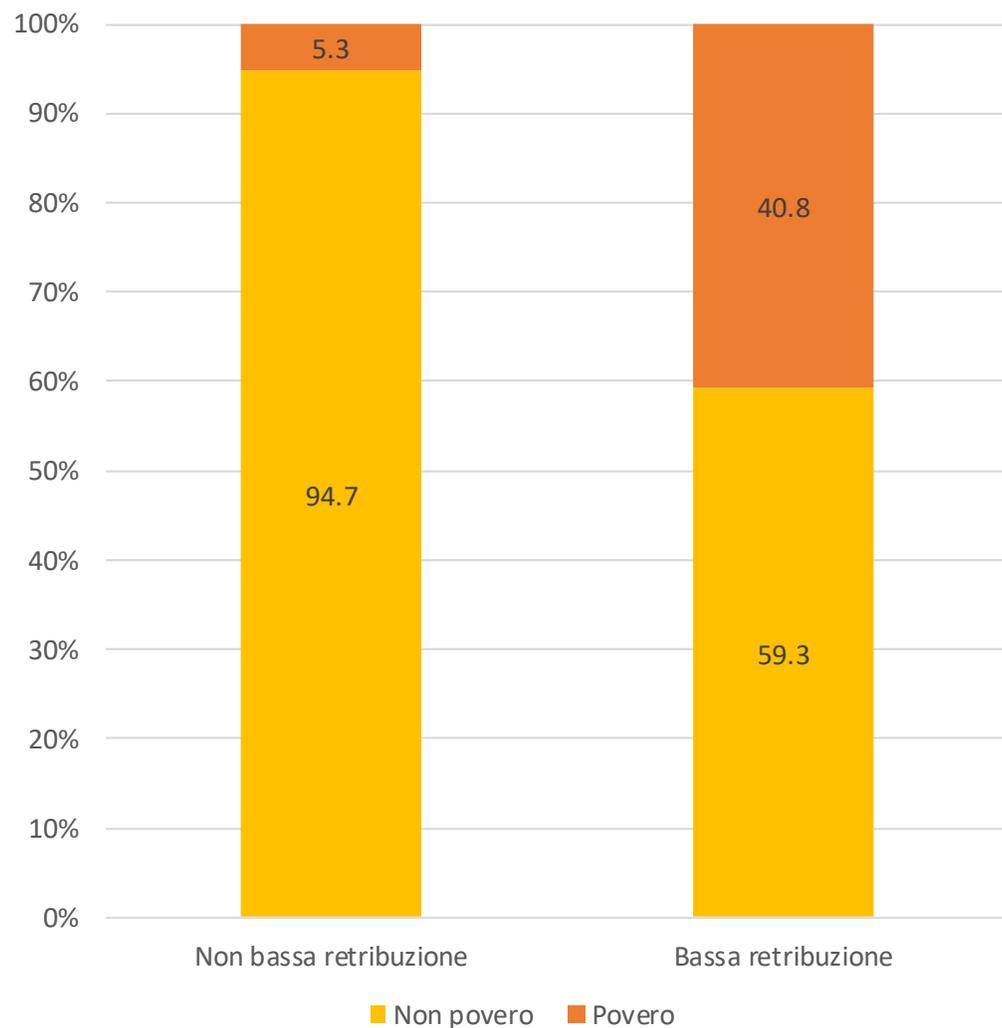
Il rischio di basse retribuzioni persiste nel tempo

Percentuale di anni a bassa retribuzione, 2014-2018



Fonte: Calcoli del Gruppo di Lavoro su dati LOSAI-INPS.

Bassa retribuzione e povertà non coincidono



Le proposte del Gruppo di Lavoro

Le leve di politica pubblica

• Politiche predistributive

- Politiche macro, pol. industriali
- Pol. del lavoro (pol. attive, regolazione lavoro atipico, contrattazione)
- Politiche di istruzione e formazione

Redditi individuali da lavoro

- paga oraria (salario unitario)
- ore lavorate nella settimana
- mesi lavorati durante l'anno (continuità)

Redditi familiari di mercato

- composizione del nucleo (numero di percettori)

• Politiche di attivazione e di conciliazione famiglia lavoro

...soprattutto nei nuclei con lavoratori meno qualificati dove le difficoltà si moltiplicano

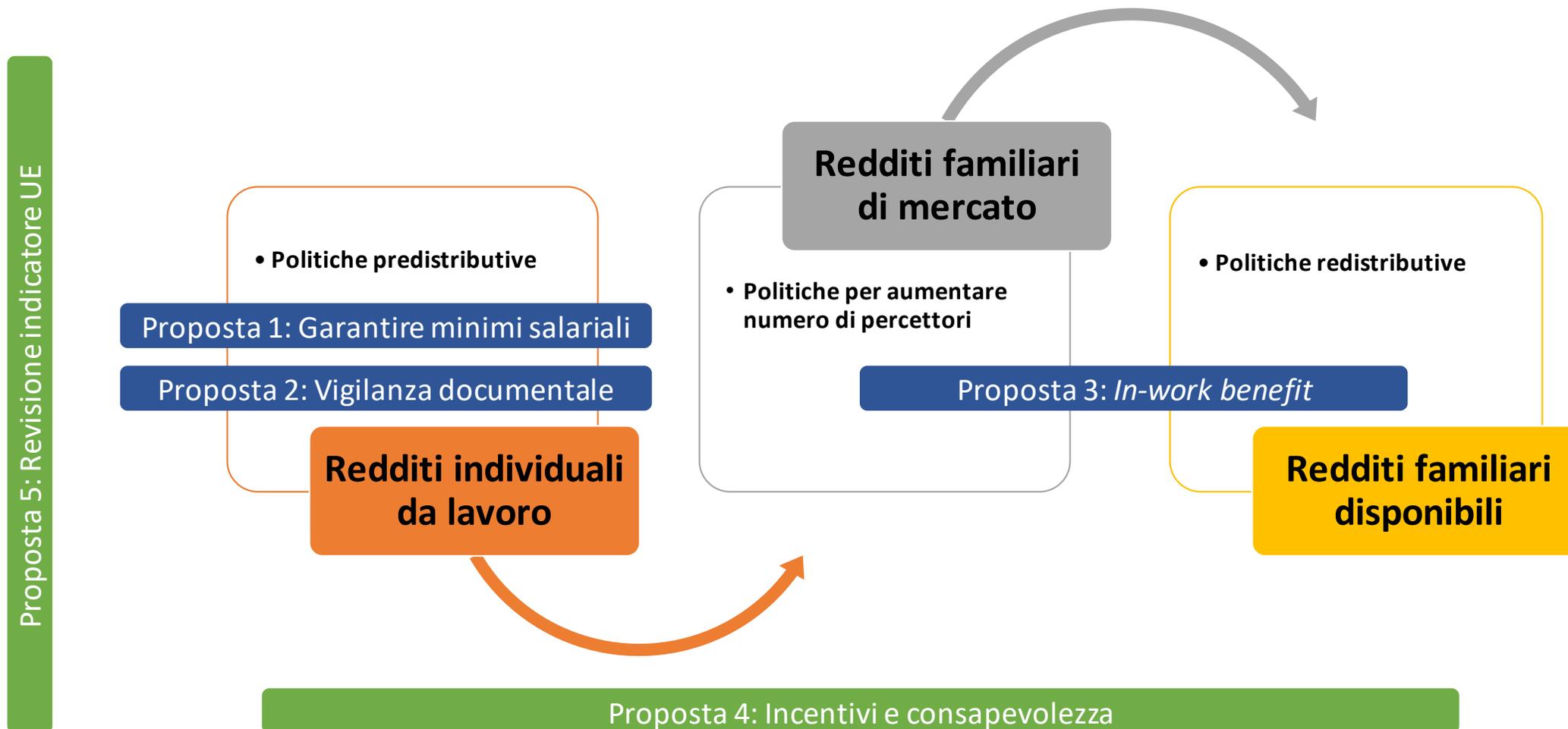
• Politiche redistributive

- Sistema fiscale
- NASpl
- RdC
- AUUF
- ...

Redditi familiari disponibili

- dopo trasferimenti e imposte

Le proposte per interrompere la catena di produzione della povertà



Proposta 1. Garantire minimi salariali adeguati

- *Opzione 1*: Legge sulla rappresentanza ed estensione *erga omnes* dei contratti collettivi
- *Opzione 2*: Un salario minimo per legge
- *Opzione 3*: Sperimentazioni limitate a specifici settori
 - Sperimentazione di un salario minimo legale
 - Sperimentazione di un meccanismo simile a quello delle *Tablelle del costo medio del lavoro*

Proposta 2. Aumentare il rispetto dei minimi via vigilanza documentale

Oltre all'attività ispettiva:

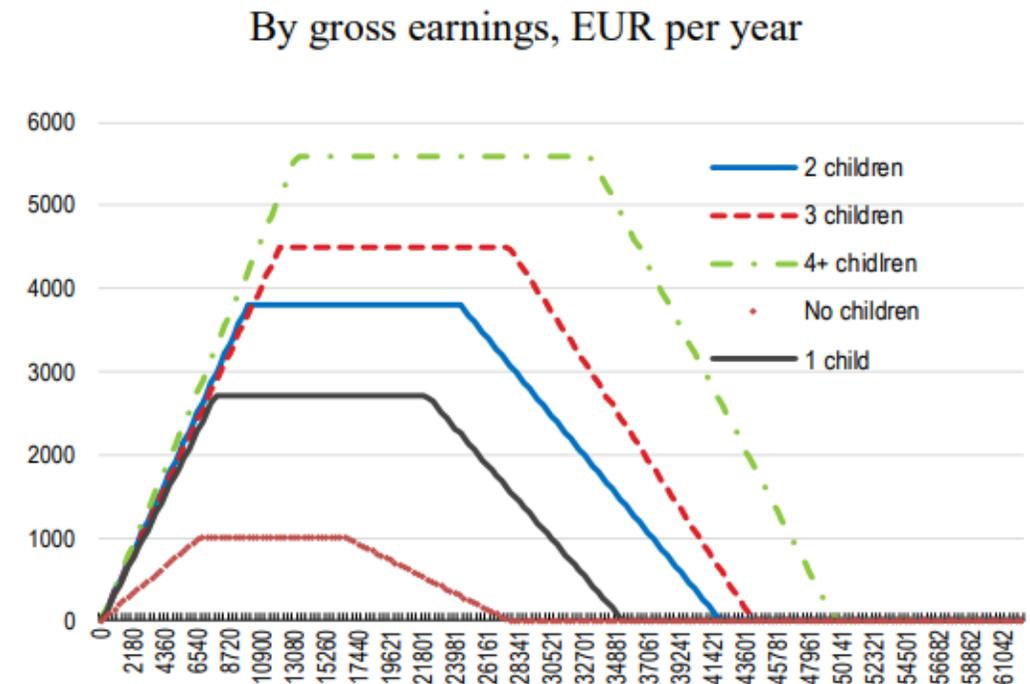
- Valorizzare **archivi di dati** disponibili
- Aggiungere **livello inquadramento in UniEmens**

In assenza di criteri per stabilire rappresentatività, difficile indicare qual è il contratto leader...

... ma INPS potrebbe utilizzare **macrosettori di archiviazione CNEL** e un **criterio statistico** (il numero dei lavoratori/impresе coperti dai CCNL) **per identificare potenziali situazioni problematiche** per dare una "spinta gentile" oppure indirizzare lavoro ispettivo.

Proposta 3. Introdurre un *in-work benefit*

- In Italia solo **50% dei lavoratori poveri riceve un trasferimento** (65% a livello UE)
 - Non esiste un trasferimento specifico per lavoratori poveri ma un mix di RdC, disoccupazione parziale e Bonus dipendenti
- *In-work benefit* **proteggerebbe i lavoratori poveri e incentiverebbe il lavoro**
 - ...a due condizioni: **assicurare il rispetto dei minimi + non scoraggiare il secondo percettore**



Proposta 4. Incentivi e consapevolezza

- *Opzione 1*: incentivi per un comportamento virtuoso da parte delle imprese: *living wage*, certificazioni, *name & shame*
- *Opzione 2*: Campagne informative per i lavoratori
(*complessità busta paga italiana non aiuta*)
- *Opzione 3*: Favorire la ricerca in materia e l'accesso ai dati amministrativi (modello VisitINPS)

Proposta 5. Promuovere una revisione dell'indicatore UE di povertà lavorativa

Indicatore di *in-work poverty* UE esclude i lavoratori con meno di 7 mesi di lavoro e considera solo redditi a livello familiare.

Due modifiche possibili:

- **estendere la platea di riferimento** a tutti coloro i quali sono occupati almeno una volta in un anno e non sono studenti o pensionati;
- **valutare anche i redditi da lavoro degli individui** oltre che il reddito equivalente di cui dispongono all'interno del nucleo familiare in cui vivono.

Le 5 proposte vanno viste come un pacchetto

		Effetti su....			
		Redditi individuali da lavoro	Redditi familiari di mercato	Redditi familiari disponibili	Misurazione e analisi
Predistribuzione					
	Proposta 1: Minimi salariali	Solo con Proposta 2			
	Proposta 2: Vigilanza documentale	Più semplice con Proposta 1			
Redistribuzione					
	Proposta 3: <i>In-work benefit</i>	Solo con Proposta 1 & 2	Solo con Proposta 1 & 2	Solo con Proposta 1 & 2	
Trasversali					
	Proposta 4: Incentivi e consapevolezza	Più semplice con Proposta 1	Sempre	Sempre	
	Proposta 5: Revisione indicatore UE				Sempre

GRAZIE!

andrea.garnero@ec.europa.eu

Le opinioni e le proposte espresse in questa relazione sono dei membri del gruppo e non riflettono la posizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o delle istituzioni di appartenenza dell'autore.